

**LA POLEMICA**

L'assessore provinciale ai trasporti ribatte al deputato che aveva accusato la giunta provinciale di nascondersi dietro il sì del governo e del Veneto all'autostrada

«Il paradosso è il comportamento doppio del Partito democratico a Trento e a Roma, per dire poi che chi vuole la Pirubi siamo Rossi e io»

# «Valdastico, Nicoletti convinca Delrio» *Gilmozzi: lui è del Pd e allora dia una mano e sulla ferrovia non è vero che siamo fermi*

**LUISA MARIA PATRUNO**

[lpatruno@ladige.it](mailto:lpatruno@ladige.it)

«Il paradosso è il comportamento doppio del Pd a Roma e a Trento e il tentativo di ribaltare la responsabilità di chi vuole la Valdastico sul presidente Rossi e su di me: se i parlamentari trentini del Pd, Nicoletti e Tonini, sono contro la Valdastico basta che vadano da Delrio e Renzi, che sono del Pd, e li convincano che non va fatta. Io sarei felicissimo perché è quello che la Provincia di Trento ha continuato a dire e andrà a dire al tavolo dell'intesa». L'assessore provinciale ai lavori pubblici e ai trasporti, Mauro Gilmozzi, questa volta si è arrabbiato davvero dopo aver letto ieri sull'*Adige* l'intervista del deputato democratico Michele Nicoletti, sia perché accusava la giunta Rossi di piegarsi al volere di Roma e del Veneto sulla Valdastico, ma anche per l'accusa di inerzia sul fronte della realizzazione del tunnel di base del Brennero e delle tratte d'accesso della nuova linea ferroviaria ad alta capacità. Proprio a metà settembre, per altro,

per iniziativa dei parlamentari «Amici del tunnel del Brennero», tra cui proprio Nicoletti oltre agli esponenti Svp, dovrebbe venire a Trento e a Bolzano, Pat Cox, coordinatore europeo per il corridoio Scandinavia-Mediterraneo della rete Ten-T delle infrastrutture prioritarie europee.

**Assessore Gilmozzi, il deputato Nicoletti dice che mentre Bolzano e Verona si stanno dando da fare, la Provincia di Trento è ferma sul fronte ferrovia. È vero?**

Non siamo assolutamente fermi. L'ultima lettera che abbiamo scritto a Delrio in merito alle tratte d'accesso è del 3 giugno. Ci stiamo muovendo come Bolzano e Verona. Sosteniamo fino in fondo la necessità della ferrovia. Stiamo presiedendo la Cab (Comunità d'azione per la ferrovia del Brennero) e al primo punto c'è la sollecitazione di finanziamenti sia da Roma che da Bruxelles per le tratte d'accesso. Per noi la ferrovia è prioritaria anche nella nuova concessione in house per l'A22. Abbiamo avuto incontri qui con Pat Cox e sono andato a dire queste cose al Forum europeo dei trasporti a

Bruxelles. Abbiamo organizzato l'Osservatorio sulla ferrovia del Brennero con i confronti con amministratori e cittadini, che riprenderanno presto visto che sono cambiati molti amministratori, e abbiamo fatto un convegno sul tema a febbraio a Trento per coinvolgere anche il mondo politico, ma purtroppo ho visto pochi politici. L'onorevole Nicoletti non lo vedo mai e non mi ha mai parlato di tunnel di base.

**Vuol dire che Nicoletti si è svegliato solo ora, perché non ha fatto niente né contro la Valdastico né a favore della ferrovia?**

Non abbiamo mai potuto contare su di lui. Mi fa piacere se ora vorrà occuparsi di questi temi e darci una mano. Sono lui e Tonini del Pd non io. Se loro e tutta la nostra pattuglia parlamentare, con Dellai e Fravezzi, prendono l'iniziativa e convincono Delrio e Renzi che la Valdastico non è una infrastruttura strategica e non va fatta a noi fa piacere. Ma il Pd non può dire qui «no», a Roma «sì» e poi sostenere che sono Rossi e Gilmozzi che vogliono la Valdastico. Questo è il vero paradosso.

Mauro Gilmozzi (a destra) con il coordinatore europeo per il corridoio del Brennero, Pat Cox, che i parlamentari Amici del tunnel, tra cui Michele Nicoletti, vogliono portare a Trento a settembre



## IL COMITATO Per il ministro A Tonini le 300 firme del «no»

Ieri Emanuele Curzel del Comitato «No Valdastico Nord» di Caldonazzo ha consegnato al senatore del Pd, Giorgio Tonini, per altro eletto proprio nel collegio della Valsugana, le prime 300 firme raccolte dal Comitato contro la realizzazione dell'opera in occasione della serata informativa pubblica organizzata proprio a Caldonazzo il 18 agosto scorso.

Il senatore del Partito democratico, che nei giorni scorsi si era espresso anch'egli decisamente contro la realizzazione della Valdastico, è stato invitato a consegnare le firme al ministro per le Infrastrutture, Graziano Delrio, quando lo incontrerà per sostenere le ragioni del «no» alla nuova autostrada fortemente voluta dal Veneto.



Giorgio Tonini con le firme